

Linee Guida per la Redazione dell'Elaborato finale per il conseguimento della Laurea (L-25)

Sommario

1	Obiettivi	- 3 -
1.1	Premessa.....	- 3 -
2	Tempistiche per la realizzazione degli Elaborati	- 5 -
2.1	Decidere l'argomento di elaborato finale	- 5 -
2.2	Deposito del titolo di Prova finale.....	- 5 -
2.3	Iscrizione all'appello di Prova Finale e Domanda conseguimento titolo.....	- 6 -
3	Aspetti editoriali generali (tipografici? Redazionali?).....	- 6 -
4	Plagio e diritti di autore.....	- 7 -
5	Struttura degli Elaborati.....	- 7 -
5.1	Ordine formale e "sezioni" del lavoro.....	- 8 -
5.2	Frontespizio.....	- 9 -
5.3	Sommario	- 10 -
5.4	Indice delle figure e delle tabelle.....	- 11 -
5.5	Eventuale pagina con elenco degli acronimi e delle abbreviazioni utilizzate.....	- 11 -
5.6	Riassunto	- 12 -
5.7	Introduzione	- 12 -
5.8	Scopo del Lavoro.....	- 13 -
5.9	Materiali e Metodi.....	- 14 -
5.10	Risultati e Discussione	- 14 -
5.11	Conclusioni.....	- 17 -
5.12	Bibliografia.....	- 18 -

1 Obiettivi

Il presente documento ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per la redazione degli Elaborati di prova finale per il conseguimento della Laurea in Viticoltura ed Enologia (V&E).

1.1 Premessa

L'Ordinamento didattico del Corso di studio in V&E1, tra gli Obiettivi formativi specifici del corso definisce che il laureato in Viticoltura ed Enologia *“Conoscerà il metodo scientifico d'indagine e sarà in grado di collaborare alla sperimentazione, per giungere alla soluzione di problemi applicativi del settore vitivinicolo”*. Nello specifico prevede le caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d) indicando: *“La prova finale è costituita da un elaborato scritto, realizzato autonomamente dallo studente, in accordo e con la supervisione di un docente, nel rispetto dell'entità dell'impegno personale (commisurato in CFU) richiesto al candidato. La prova finale di norma riguarda un'esperienza di carattere scientifico-sperimentale-applicativo svolta presso l'Università o altre strutture. In alternativa a tale modalità, la prova finale può essere collegata all'attività di tirocinio pratico-applicativo condotto presso imprese private, enti pubblici o altri ambiti lavorativi convenzionati con l'Università, finalizzato all'acquisizione di competenze operative e professionali nei settori di competenza; l'elaborato potrà approfondire aspetti tecnico-scientifici, economico-giuridici o altri temi specifici inclusi nei settori di interesse. In ogni caso all'elaborato finale è attribuito un ruolo di formazione personale dello studente*

Il Regolamento didattico del Corso di studio in V&E2, a sua volta definisce che *“La prova finale è l'attività conclusiva del percorso di studio e consiste nella presentazione orale di un elaborato scritto. ...Tutti i dettagli sono indicati nel Regolamento prova finale e conferimento del titolo del corso di laurea in Viticoltura ed Enologia”*

Il Regolamento di prova finale del Corso di studio in V&E3, puntualizza che: *“L'Esame di Prova finale consiste nella redazione davanti alla Commissione di un elaborato scritto,*

¹ Il testo dell'Ordinamento didattico è consultabile al seguente link:
<https://www.unitn.it/norme-regolamenti/322/regolamenti-e-ordinamenti-didattici-di-corsi-di-studio-scuole-e-master>

² Il testo del Regolamento didattico è consultabile al seguente link:
<https://offertaformativa.unitn.it/it/viticoltura-enologia/regolamenti-e-manifesti>

³ Il testo del Regolamento di prova finale al seguente link:
<https://offertaformativa.unitn.it/it/viticoltura-enologia/regolamenti-e-manifesti>

Corso di Laurea in Viticoltura ed enologia

concordato e preparato sotto la guida di un docente supervisore. L'elaborato e la relativa discussione possono essere svolti in lingua italiana o inglese, entrambe nella stessa lingua. ...La Prova finale costituisce un'importante occasione di acquisizione di capacità operative e di apprendimento di tecniche, metodologie sperimentali e strumenti di analisi. L'obiettivo è valutare la preparazione generale del/-la laureando/-a, verificando la padronanza metodologica acquisita durante il triennio di studi universitari, nonché la capacità di affrontare autonomamente delle tematiche specifiche: dal reperimento delle fonti bibliografiche, alla realizzazione di attività sperimentali, all'interpretazione e discussione critica dei risultati scaturiti. È inoltre l'occasione per il/la laureando/-a di esprimere le proprie capacità comunicative su un argomento scientifico”.

Sempre secondo il Regolamento di prova finale il lavoro richiesto per la prova finale riguarda temi attinenti agli insegnamenti del corso di studi e ricade all'interno delle tipologie:

- a) lavoro sperimentale con rilievi o misure di laboratorio e/o di campo con relativa elaborazione e discussione dati;
- b) elaborato compilativo o approfondimento bibliografico;
- c) elaborazione progetto aziendale e/o pianificazione di attività di produzione, promozione e comunicazione;
- d) approfondimento di specifiche tematiche presso aziende del settore (anche presso aziende dove si è già svolto il tirocinio curricolare). Le attività possono essere svolte sia all'interno delle strutture dell'Ateneo, sia presso aziende esterne, previa autorizzazione del/la Direttore/-rice del Centro.

Come definisce il Regolamento di prova finale” L'attività *potrà essere individuale o di gruppo. Il lavoro di gruppo prevede il coordinamento da parte di uno o più docenti supervisori ed è necessario in fase di assegnazione dell'argomento di Prova finale definire il ruolo e il contributo richiesto ai singoli laureandi. La valutazione della Prova Finale rimane individuale.”*

Lo/la studente/-essa è seguito/-a da un Supervisore, cioè un/-a docente che supervisiona l'attività svolta e la conseguente stesura dell'elaborato che ne deriva.

Il supervisore può essere affiancato da uno o due co-supervisori che, per specifiche competenze o ruolo, collaborano nella realizzazione delle attività connesse all'elaborato finale.

2 Tempistiche per la realizzazione degli Elaborati

2.1 Decidere l'argomento di elaborato finale

Il regolamento non definisce una precisa tempistica, ma è opportuno che gli studenti prendano, con congruo anticipo, contatto con i docenti delle diverse Attività Didattiche al fine di valutare le proposte di elaborato finale annualmente disponibili. Lo/a studente/essa, valutate le diverse proposte, si accorderà con i docenti riguardo alla una specifica tematica da seguire. L'inizio del lavoro, le attività da svolgere e i tempi di realizzazione andranno concordati con il docente supervisore.

Qualora fosse prevista un'attività presso i laboratori della Fondazione Mach è necessaria la preventiva compilazione, da parte dello/a studente/studentessa, dei moduli di frequenza al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni da parte dei rispettivi Centri FEM (CTT o CRI). La modulistica è reperibile presso la segreteria C3A.

Se il progetto prevede attività presso aziende esterne all'Università di Trento (italiana/straniera), è necessario sia individuato, oltre al docente supervisore, anche un referente aziendale. Le modalità aggiornate e la relativa modulistica sono scaricabili [al link](#) Le aziende devono essere preventivamente convenzionate con l'Università di Trento. Per attivare la convenzione è necessario rivolgersi all'ufficio Job Guidance www.jobguidance.unitn.it dell'Università di Trento.

2.2 Deposito del titolo di Prova finale

Appena lo studente si è accordato con il supervisore ed insieme hanno definito il titolo dell'elaborato finale, quest'ultimo va depositato dallo studente stesso nell'area Modulistica online di MyUnitn <https://webapps.unitn.it/Apply/it/Web/GoHome/mos/dtvt2019>

La possibilità di depositare il titolo è sempre aperta, ma l'operazione va comunque fatta entro le scadenze previste per appello di prova finale al quale lo studente si vuole iscrivere (vedasi

tabella Calendario e Scadenze su Infostudenti: <https://infostudenti.unitn.it/it/studiare-e-laurearsi/domanda-di-laurea-per-lauree-triennali>.

2.3 Iscrizione all'appello di Prova Finale e Domanda conseguimento titolo

I passaggi e le scadenze per la domanda di Conseguimento titolo sono disponibili sul sito Infostudenti alla pagina **Conseguimento titolo per il corso di laurea in Viticoltura ed Enologia**: <https://infostudenti.unitn.it/it/studiare-e-laurearsi/domanda-di-laurea-per-lauree-triennali>.

Per tutti i dettagli si veda il Regolamento Prova Finale e conferimento del titolo del Corso di laurea in Viticoltura ed enologia.

3 Aspetti editoriali

L'elaborato finale è scritto, concordato e preparato sotto la guida di un docente supervisore. L'elaborato e la relativa discussione possono essere svolti in lingua italiana o inglese, entrambe nella stessa lingua. Il "Riassunto!" va sempre scritto sia nella versione in lingua italiana che in quella inglese. L'elaborato di prova finale, come in precedenza indicato, va caricato in formato PDF-A/1b, non è previsto obbligo di stampa e rilegatura è però auspicabile che lo/la studente/essa al momento dell'esame di prova finale, porti con sé una copia stampata e rilegata da consegnare alla commissione. Al termine della discussione tale copia potrà essere ripresa dallo studente stesso. La rilegatura potrà essere in brossura e con copertina in cartoncino flessibile: non sono assolutamente richieste rilegature in versioni più costose.

Sono di seguito definite delle regole editoriali al fine di uniformare il design e l'aspetto.

L'impaginazione va fatta in formato DIN-A-4, su entrambe le facciate (fronte e retro). Il testo in unica colonna, "giustificato".

Il carattere tipografico da usare è di norma il Times New Roman, dimensione 12 per il testo normale, 11 per le sezioni Sommario e Bibliografia, 10 nelle didascalie delle figure e tabelle e nelle note a piè di pagina.

I margini delle pagine devono essere:

- lato sinistro 3 cm
- lato destro 2 cm

Corso di Laurea in Viticoltura ed enologia

- sopra 3 cm
- sotto 3 cm:

L'interlinea da adottare è di 1,5.

Le note a piè di pagina e le citazioni dirette più lunghe devono essere scritte in una riga.

La numerazione di pagina è posta a 1,5 cm dal fondo, al centro del foglio e racchiuso in trattini

es. - 3 -):

- Per i numeri di pagina dalla sezione “Introduzione” in poi vanno utilizzati numeri arabi (1, 2, 3, ...);
- Tutte le pagine prima (Sommario, Indice delle figure e delle tabelle, Elenco delle abbreviazioni utilizzate, Riassunto, ecc.) dovranno essere numerate consecutivamente con numeri romani (I, II, III, ...).

4 Plagio e diritti di autore

L'Elaborato di prova finale deve essere un'opera originale e non devono sussistere copie o citazioni incomplete. La copiatura, infatti, rappresenta plagio, ovvero un reato perseguibile ai sensi delle leggi vigenti. Si ricorda inoltre che gli studenti devono attenersi al rigoroso rispetto delle regole di citazione delle fonti informative utilizzate e, in generale, al rispetto delle norme di generale accettazione sulla utilizzabilità di materiali altrui nei propri lavori. L'Ateneo ha adottato procedure automatizzate di controllo degli elaborati finali ed eventuali casi di provata disonestà non possono non portare almeno a sanzioni disciplinari. La presentazione come propri di elaborati finali che siano opera di altri costituisce reato ai sensi dell'art. 1 RD 475/1925.

Per maggiori dettagli vedere il link del Sistema Bibliotecario di ateneo.

5 Struttura degli Elaborati

La presente sezione riporta alcune indicazioni per la preparazione degli elaborati di prova finale, con particolare riferimento alla struttura tipo per un lavoro sperimentale che abbia previsto rilievi o misure e relativa elaborazione e discussione dati.

Per gli elaborati di tipo compilativo o approfondimento bibliografico, di elaborazione progetto aziendale e/o pianificazione di attività di produzione, promozione e comunicazione o di

Corso di Laurea in Viticoltura ed enologia

approfondimento di specifiche tematiche presso aziende del settore valgono le indicazioni tipografiche qui riportate, ma la struttura andrà di volta in volta concordata con il docente supervisore, che indirizzerà lo studente nella scelta del *layout* più opportuno.

In tutti i casi comunque per quanto riguarda Frontespizio, Sommario, Riassunto, Bibliografia, le didascalie per Figure e le Tabelle, lo studente dovrà fare riferimento a quanto riportato nelle successive Sezioni.

5.1 Ordine formale e “sezioni” del lavoro

Un elaborato di prova finale consiste nelle seguenti “sezioni” (l'ordine è vincolante):

- Frontespizio (pagina retro vuota)
- Pagina intera vuota (fronte retro) o con eventuale dedica a discrezione dello studente.
- Sommario (inizio numerazione pagine con numeri romani: I, II, III...)
- Indice delle figure e delle tabelle
- Eventuale pagina con elenco delle abbreviazioni utilizzate
- Riassunto (sia in lingua italiana che in inglese)
- 1) Introduzione (inizio numerazione pagine con numeri arabi: 1,2,3...)
- 2) Parte sperimentale, progettuale o di approfondimento
- Bibliografia
- Sitografia (inserimento opzionale, ma importante soprattutto quando il lavoro ha riguardato prevalentemente ricerche e citazioni di materiali reperibili in rete)
- Pagina intera vuota (fronte retro), con eventuali note di ringraziamento a discrezione dello studente.

La sezione 2) Parte sperimentale, nel caso di elaborati di tipo sperimentale si divide ulteriormente in:

- 2.1 Scopo del Lavoro;
- 2.2 Materiali e Metodi;
- 2.3 Risultati e Discussione (è possibile anche separare in due sotto capitoli:
 - 2.3 Risultati;
 - 2.4 Discussione
- 2.4 (2.5) Conclusioni

Ringraziamenti: Eventuali ringraziamenti vanno posti su una pagina completamente dedicata a ciò, sono un aspetto importante perché un lavoro serio è spesso frutto della collaborazione e delle competenze di più persone, enti, strutture. Ringraziare è quindi fondamentale, va fatto in maniera sobria e sintetica, senza dimenticare nessuno.

Tali capitoli devono essere sviluppati seguendo alcune regole che si trovano riassunte nelle pagine seguenti.

5.2 Frontespizio

Il Frontespizio andrà redatto secondo il “Modello” riportato in allegato. Il frontespizio deve riportare il medesimo titolo depositato dallo studente stesso nell’area Modulistica online di MyUnitn. Non è consentito l’utilizzo di altri frontespizi o modifiche di quello ufficiale. È responsabilità del docente supervisore verificare la correttezza del frontespizio utilizzato.

5.3 Sommario

Il sommario rappresenta lo schema del lavoro che è stato realizzato. Riguarderà le sezioni dall'Introduzione fino alla Bibliografia. È importante un'efficace suddivisione dei capitoli e paragrafi quale valido strumento, per il lettore, per comprendere i principali punti della ricerca svolta. È conveniente utilizzare gli stili predefiniti per i titoli dei Capitoli e dei paragrafi utilizzando le opzioni di “progettazione” presenti nella barra degli strumenti dei più comuni

ESEMPLIFICAZIONE di SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	1
1.1 Premessa	1
1.2 Effetto dei cambiamenti climatici sulla viticoltura e l'enologia	3
1.2.1 Risposte della vite allo stress termico	5
1.2.1.1 Effetti sull'apparato fotosintetico	8
2. PARTE SPERIMENTALE	
2.1 Scopo del Lavoro	10
2.2 Materiali e Metodi	
2.2.1 Materiali vegetali	13
2.2.2 Piano sperimentale e tesi a confronto	16
2.2.3 Prelievi e preparazione dei campioni	18
2.2.4. Analisi e misure effettuate	20
2.3 Risultati e Discussione	22
In alternativa si possono fare separatamente 2.3 Risultati e 2.4 Discussione	
2.4 Conclusioni	30
2.4.1 Sintesi dei principali risultati ottenuti e loro importanza	30
2.4.2 Ricadute dei risultati ottenuti	32
BIBLIOGRAFIA	33
SITOGRAFIA (eventuale)	35
RINGRAZIAMENTI (eventuali)	

software di videoscrittura. Una volta impostati, semplificano il lavoro.

Il sommario stesso può essere inserito come “Riferimento” utilizzando i software di videoscrittura. Potrà così essere aggiornato in automatico se si sono utilizzate le opzioni di “progettazione dei capitoli”. I titoli dei capitoli possono essere centrati o allineati a sinistra. I

capitoli ed i paragrafi vanno numerati in ordine progressivo, come nella esemplificazione riportata.

5.4 Indice delle figure e delle tabelle

In aggiunta al Sommario, l'Indice delle figure e delle tabelle permette una più chiara esplicazione di quanto è stato realizzato nel lavoro di elaborato. Anche in questo caso potrà essere inserito utilizzando le opzioni di "progettazione" presenti nella barra degli strumenti dei più comuni software di videoscrittura.

5.5 Eventuale pagina con elenco degli acronimi e delle abbreviazioni utilizzate

In genere per rendere più fluido il discorso è opportuno evitare l'uso ripetuto di termini, definizioni e nomi impiegando al loro posto degli acronimi o delle abbreviazioni. Questi vanno spiegati inserendoli fra parentesi al primo utilizzo. In tale caso va anche inserito un apposito Elenco degli acronimi e delle abbreviazioni, posizionato dopo l'indice delle figure e delle tabelle.

Esemplificazione degli acronimi e delle Abbreviazioni nel testo

Nelle misure di fluorescenza clorofilliana realizzate con i fluorimetri di tipo Pulse Amplitude Modulation (**PAM**) il rapporto tra fluorescenza variabile e fluorescenza massima emessa (**Fv/Fm**) fornisce una valutazione della potenziale massima resa quantica fotochimica del Fotosistema due (**PSII**).

Esemplificazione Elenco delle abbreviazioni utilizzate

PAM	Fluorimetro di tipo Pulse Amplitude Modulation
PSII	Fotosistema due
Fv/Fm	Rapporto tra fluorescenza variabile e Fluorescenza massima della clorofilla e corrispondente alla massima resa quantica fotochimica di PSII
...	

Per le unità di misura ed i loro simboli, infine, si può fare riferimento al Sistema Internazionale (SI).⁴

⁴ <https://www.bipm.org/utis/common/pdf/si-brochure/SI-Brochure-9-concise-EN.pdf>

5.6 Riassunto

Il riassunto deve avere una **lunghezza massima di una pagina** e serve al candidato per esporre in modo sintetico:

- come lo studio sia stato condotto;
- le metodologie di lavoro scelte per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i principali risultati ottenuti e il loro significato.

Il Riassunto va sempre scritto sia in lingua italiana che in quella inglese.

5.7 Introduzione

L'introduzione deve illustrare lo stato delle conoscenze sull'argomento oggetto dello studio e deve contenere gli elementi essenziali per introdurre, spiegare e contestualizzare gli obiettivi della ricerca. Tutti i concetti espressi devono essere sostenuti da una bibliografia adeguata e pertinente; la citazione delle fonti, infatti, è una parte essenziale dell'Elaborato per il conseguimento della Laurea, perché dimostra che lo/a studente/studentessa essa ha svolto un lavoro di documentazione sufficientemente dettagliato, aggiornato ed ampio. Per quanto riguarda la Bibliografia e le citazioni nel testo, si rimanda a quanto riportato nella successiva Sezione.

Parte integrante dell'Introduzione, dovrebbe essere una Premessa iniziale (es. una o due pagine di lunghezza), che serve ad inquadrare in modo sintetico il contesto dello studio considerato.

Si ricorda di evitare, nella stesura dell'Elaborato, l'utilizzo della prima persona (es. "in questo lavoro, ho effettuato un'indagine..."), adottando invece le forme impersonali (es. "in questo lavoro, è stata effettuata un'indagine..."). Allo stesso modo, è meglio evitare di utilizzare sottolineature o caratteri in grassetto. Infine, tutte le parole scritte in una lingua diversa da quella in cui è redatto il manoscritto, devono essere sempre riportate in corsivo (es. manoscritto in Italiano: *piéd de cuve, batonnage*).

Una raccomandazione per i nomi latini: qui di seguito si riportano alcuni esempi di come vanno indicati i nomi di genere e di specie.

Microrganismi	<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Per indicare un microrganismo specifico: tutto <i>corsivo</i> , nome di genere <i>Maiuscolo</i> , nome di specie <i>minuscolo</i>
	<i>Oenococcus</i> spp.	Indicare un determinato genere: nome di genere <i>Maiuscolo corsivo</i> , seguito da spp., normale
Nomi botanici o zoologici	<i>Vitis vinifera</i> <i>Scaphoideus titanus</i>	Per indicare una specie specifica: tutto <i>corsivo</i> , nome di genere <i>Maiuscolo</i> , nome di specie <i>minuscolo</i>
Per tutti gli organismi		Dopo la prima citazione estesa comprendente descrittore, Ordine e Famiglia [es. <i>Scaphoideus titanus</i> Ball (Hemiptera Cicadellidae)] citare sempre la specie abbreviando il genere (es. <i>S. titanus</i>)

Nella sezione “Introduzione” possono essere inserite Tabelle, Figure (riguardano foto, schemi o grafici) utili per la comprensione degli argomenti trattati.

Tabelle e Figure vanno munite didascalie che va numerata e che deve essere auto esplicativa, nonché comprendere le citazioni delle fonti (per dettagli vedasi la sezione “ Citazioni”)

La numerazione delle Figure va fatta in ordine crescente con la seguente modalità:

- Figura 1.1; Figura 1.2; Figura 1.3 (il numero 1 sta indicare il capitolo 1 cioè l’Introduzione, il secondo numero è il progressivo dell’ordine di presentazione).

Similmente per la numerazione delle tabelle:

- Tabelle 1.1, Tabella 1.2; Tabella 1.3...

5.8 Scopo del Lavoro

Questa sezione rappresenta il collegamento fra l’Introduzione (stato dell’arte relativo all’argomento oggetto di studio) e la parte sperimentale (studio sviluppato dallo studente / laureando). Vengono descritti gli obiettivi della sperimentazione, dando particolare enfasi all’importanza ed al livello di innovazione della stessa per il settore.

5.9 Materiali e Metodi

In questa sezione vengono presentati i materiali e i metodi utilizzati durante la sperimentazione.

Leggendo questa sezione, un ricercatore dovrebbe essere in grado di riprodurre interamente la sperimentazione descritta.

La sezione dei Materiali e Metodi non deve riportare commenti o anticipazioni sui risultati ottenuti. Può essere articolata in sottosezioni dedicate a:

- Materiali, reagenti, strumenti e attrezzature
- Piano sperimentale e tesi a confronto: (Es: pratiche agronomiche saggiate; indagini di mercato; trattamenti tecnologici; allevamento organismi;
- Preparazione / prelievo / conservazione dei campioni;
- Determinazioni analitiche / biosaggi/ rilievi e misure di campo;
- Analisi statistica eventuale.

Tuttavia, l'eccezione è spesso la norma poiché ciascuna disciplina di studio presenta specificità metodologiche (es. "Raccolta dei dati"; "Sviluppo di modelli previsionali"; "Prove in campo", "Trattamenti tecnologici"). Per ciascun reagente, strumento analitico, impianto, software dovrebbe essere indicato il nome/modello, la casa produttrice, la città e lo stato dove è stato prodotto. Le metodiche analitiche reperite in bibliografia, dovranno essere corredate di opportuna citazione bibliografica.

5.10 Risultati e Discussione

In questa sezione vengono presentati e discussi i risultati ottenuti durante l'attività sperimentale, di ricerca o sperimentazione, mentre per altre tipologie di Elaborato finale (l'approfondimento bibliografico, l'elaborazione di un progetto aziendale e/o pianificazione di attività di produzione, promozione e comunicazione; o l'approfondimento di specifiche tematiche) sarà necessario adottare uno schema di scrittura consono e comunque deciso con il supervisore. Nel caso di presentazione di dati e risultati sarà importante l'utilizzo di Figure e Tabelle corredate delle opportune elaborazioni statistiche. Quando i risultati vengono presentati e discussi devono essere richiamate nel testo le specifiche tabelle e figure che riportano tali dati, come di seguito esemplificato.

...La Figura 2-3 mostra l'evoluzione del pH, in funzione dell'incremento di temperatura... Come è possibile notare nella Tabella 2-6, l'aumento di temperatura durante il trattamento ha comportato ...

È possibile dividere questa sezione in due diverse sezioni separando la presentazione dei risultati (capitolo 2.3 *Risultati*) dalla loro discussione (capitolo 2.4 *Discussione*). In tale caso nel capitolo risultati si presenteranno tabelle, grafici e figure relative ai dati raccolti e si evidenzieranno i valori, le tendenze e le significatività statistiche delle differenze fra le diverse tesi confrontate, delineando un quadro chiaro di quanto emerso dalla sperimentazione. In questa sezione non si riportano citazioni bibliografiche perché il tutto il materiale riportato è solo frutto del lavoro svolto.

Nella sezione *Discussione* i risultati vengono commentati, confrontati con quelli frutto di altre sperimentazioni e reperibili in bibliografia. Si “discute” e commenta, in riferimento all'obiettivo del proprio lavoro e allo stato dell'arte sull'argomento (riepilogato nell'Introduzione) se quanto emerso dai risultati corrobora l'ipotesi di lavoro o piuttosto la smentisce. Si citano i lavori a conferma e quelli contrari, si formulano ipotesi interpretative e si prospettano possibili relazioni tra i dati raccolti. Se si fa riferimento a fonti bibliografiche, queste devono essere opportunamente citate.

L'opzione di fare un unico capitolo con “Risultati e Discussione” insieme il lavoro diventa più semplice perché a fronte di un commento sui risultati si possono fare subito le considerazioni e le citazioni bibliografiche di conferma o smentita. Si possono altresì formulare ipotesi interpretative e in sostanza discutere i risultati mentre vengono presentati. In ogni caso i risultati devono essere sempre descritti con chiarezza e commentati in modo sufficientemente critico.

5.10.1 *Figure e Tabelle*

Come già riferito, nella presentazione dei risultati è opportuno e necessario inserire Figure e Tabelle che verranno commentate e discusse. Come riportate al punto 5.4, le Figure devono essere numerate in ordine progressivo e opportunamente corredate da una didascalia esaustiva ed auto esplicativa, che va posta al di sotto di esse. Le Tabelle si distinguono dalle Figure perché contengono solo numeri o simboli e vanno numerate indipendentemente dalle Figure riportando la numerazione e didascalia sopra la tabella stessa.

5.10.2 Citazioni

In generale, una citazione è un riferimento a una fonte consultata e alla quale si fa riferimento nel testo dell'Elaborato. Le citazioni riportano, le informazioni essenziali dei documenti originari, utili a rintracciarli in biblioteca, in libreria o in rete.

La forma della citazione può seguire uno degli stili più usati (Oxford, Harvard, MLA, ASA, APA, 3 Biotech e altri), oppure uno stile personale. In ogni caso è fondamentale mantenere una coerenza interna nello stile adottato. Per la stesura dell'Elaborato finale va adottato il "sistema autore-data+bibliografia finale", per il quale una citazione è composta da un'espressione alfanumerica abbreviata (es.: Keller, 2010) annidata all'interno di un testo, che rinvia a un elemento nella sezione "Bibliografia " dell'opera stessa, allo scopo di riconoscere la rilevanza del contributo di altri all'argomento oggetto di esame, nel punto dove la citazione è posta.

Si possono avere i seguenti casi:

- Citazione di un lavoro di un solo autore: (Coombe, 2005)
- due autori: (Jackson e Lombard, 1993)
- più di tre autori: (Coetzee et al., 2010)

È proprio la combinazione tra il riferimento nel testo e l'elemento nella bibliografia finale che costituisce la citazione bibliografica.

Quando si fa riferimento ad un lavoro è possibile usare due diverse modalità:

- citare direttamente nel testo il/gli autore/i utilizzando la forma: *...come propongono Baker e Rosenqvist (2004) le applicazioni della fluorescenza della clorofilla possono essere molto utili per migliorare le strategie della produzione agricola;*
- usare una forma indiretta citando gli autori al termine del paragrafo... *le applicazioni della fluorescenza della clorofilla possono molto utili per migliorare le strategie della produzione agricola (Baker e Rosenqvist, 2004);*

La citazione ha diversi scopi: attestare l'onestà intellettuale dell'autore ed evitare il reato di plagio, consentire al lettore di verificare direttamente il materiale citato e determinarne l'appropriatezza dell'uso.

È consigliato, mentre si leggono o consultano le fonti prendere nota di:

- autore, titolo, titolo della rivista, editore, anno, numero del fascicolo, numero di pagine (per l'articolo di rivista);
- autore, titolo, editore e luogo di edizione, anno (per il libro);

- titolo, autore, URL, data di consultazione (per il sito web).

Citare un'immagine, foto, tabelle

La citazione delle fonti delle immagini, foto, tabelle è altrettanto importante di quella delle altre citazioni di materiali consultati. In verità in questo caso vi sarebbe pure la necessità di avere preventiva autorizzazione da parte degli autori nonché degli editori in quanto si riporta materiale spesso coperto da diritti di autore. Si possono utilizzare queste diverse modalità per citare, nelle didascalie delle figure, le fonti:

- Se l'immagine utilizzata nell'elaborato è contenuta in un libro, in un articolo di rivista o in un testo scaricato da rete, ma che non viene riportato nella Bibliografia finale si deve indicare in didascalia della figura, dopo la descrizione del contenuto dell'immagine, il riferimento del documento da cui è tratta. Quindi: *Descrizione del contenuto dell'immagine (da Autore, Anno. Titolo. Editore, pag.)*;
- Se l'immagine è tratta da un testo citato nella Bibliografia finale, in didascalia della figura, dopo la descrizione, si indica: Autore Anno, mentre il riferimento bibliografico completo al testo che contiene l'immagine viene indicato nella bibliografia finale. Quindi: *Descrizione del contenuto dell'immagine (da Autore, Anno)*;
- Se l'immagine è una fotografia si deve indicare il nome dell'autore (tranne quando la foto è propria). Quindi: *(Foto di Autore)*;
- Se l'immagine è una fotografia tratta da un libro citato in bibliografia si deve indicare *Descrizione del contenuto dell'immagine (Foto di Autore della foto, da Autore del libro, Anno)*;
- Se l'immagine che si utilizza è tratta da un sito web si deve indicare: *Descrizione del contenuto dell'immagine. Immagine di Autore da http://... (ultima consultazione: ...)*.

5.11 Conclusioni

Nelle conclusioni vengono ricapitolati i risultati ottenuti, discutendo i possibili sviluppi del lavoro svolto. Le conclusioni non corrispondono al Riassunto, ma devono essere ugualmente brevi (una o due facciate). Dovrebbero comporsi dei seguenti punti:

- Sintesi dei principali risultati e loro significato;
- Eventuali ricadute sul settore;

- Indicazione di possibili sviluppi futuri.

Nelle conclusioni non sono presenti riferimenti bibliografici.

5.12 Bibliografia

La Bibliografia consiste nell'elenco delle fonti consultate e citate nella redazione dell'Elaborato, è una parte importante dello stesso, in quanto consente al lettore di risalire alle fonti originali da cui sono state tratte le singole informazioni. La bibliografia rappresenta sempre una parte essenziale di una pubblicazione e spesso ne definisce il valore e l'affidabilità.

Inoltre, è opportuno citare la fonte originale e non fare riferimento agli autori che a loro volta hanno citato la fonte originale. Sono considerati riferimenti bibliografici affidabili: le pubblicazioni di carattere tecnico-divulgativo su riviste con comitato scientifico, quelle su riviste con *referee*⁵, i libri a carattere tecnico-scientifico, gli atti di convegni nazionali e internazionali, i brevetti e le indicazioni normative (es. Regolamenti Comunitari). Gli appunti di lezione non sono pubblicazioni e, come tali, non possono essere citati.

5.12.1 Sezione Bibliografia

Nella sezione Bibliografia vanno riportati in modo completo e in ordine alfabetico di primo autore tutti i lavori consultati e citati per redigere l'Elaborato finale: gli articoli da riviste⁶, le *review*⁷, i capitoli di libri, i libri, gli atti di congressi, convegni o workshop, i brevetti, i riferimenti normativi. Se vi sono più opere di uno stesso autore, queste vanno elencate in ordine cronologico (dalla più vecchia alla più recente).

Tutti i riferimenti bibliografici devono essere pertinenti e provenire da fonti attendibili (non sono considerate fonti scientifiche: Wikipedia, blog, siti di società ed aziende commerciali).

Il carattere tipografico usato per questa sezione sarà il Times New Roman. Il paragrafo di ogni singola citazione andrà formattato come “sporgente”, interlinea 1,0, dimensione carattere 11.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi su come riportare le fonti bibliografiche:

⁵ Revisori, esperti ed anonimi

⁶ Il nome delle riviste si può scrivere per esteso o abbreviato: le abbreviazioni ufficiali si trovano qui: <https://www.library.caltech.edu/journal-title-abbreviations>

⁷ Articoli di carattere bibliografico (non sperimentale)

Corso di Laurea in Viticoltura ed enologia

Articoli su rivista:

Bradshaw, M. P.; Barril, C.; Clark, A. C.; Prenzler, P. D.; Scollary, G. R. (2011) Ascorbic acid: a review of its chemistry and reactivity in relation to a wine environment. *Crit. Rev. Food Sci. Nutr.*, 51, 479-498.

Ohira, S., Morita, N., Suh, H. J., Jung, J., & Yamamoto, Y. (2005). Quality control of Photosystem II under light stress—turnover of aggregates of the D1 protein in vivo. *Photosynthesis research*, 84, 29-33.

Libri:

Ribéreau-Gayon, P., Dubourdieu, D., Doneche, B., Lonvaud, A. (2006). Handbook of Enology. The Microbiology of Wine and Vinifications, 2nd ed.. Ed. John Wiley & Sons, New York; Vol. 1.

Edited books:⁸,

Sharkey T.D., Schrader S.M. (2006) High temperature stress. In Physiology and molecular biology of stress tolerance in plants. Editors: Madhava Rao, K.V., Raghavendra, A.S., Janardhan Reddy, K.; Ed. Springer, Netherlands pp 101–129

Poni S. (2005) La gestione idrica del vigneto. In Manuale di viticoltura. Impianto, gestione e difesa del vigneto. A cura di Marengi M. Ed. Edagricole. Bologna, 115-131.

Atti di Convegno:

Andujar-Ortiz, I., Rodríguez-Bencomo, J. J., Moreno-Arribas, M. V.; Martín-Alvarez, P. J., Pozo-Bayon, M. A. 33rd World Congress of Vine and Wine - 8th General Assembly of the OIV, Tbilisi, Georgia, p 154-161.

Citare una Tesi di Laurea, dottorato (o un Elaborato di prova finale)

Barchetti D. (2011). Incidenza di variabili tecnologiche nel quadro aromatico varietale del Gewürztraminer del Trentino. Relatori Franco Battistutta, Giorgio Nicolini; correlatore Sergio Moser; laureando Daniele Barchetti. Tesi di laurea - Università degli studi di Udine, Facoltà di agraria, Università degli studi di Trento, Facoltà di ingegneria, Fondazione Edmund Mach, Istituto agrario di San Michele all'Adige. Corso di laurea Interateneo in Viticoltura ed Enologia, a. a. 2010/2011

Citare riferimenti Normativi:

Commission Regulation (EC). (2009) No 606/2009. Laying down certain detailed rules for implementing Council Regulation (EC) No 479/2008 as regards the categories of grapevine products, oenological practices and the applicable restrictions. *Official Journal of the European Communities* 2009, L 193, 1-59.

⁸ Libri per i quali un “Editor” raccoglie e supervisiona diversi Capitoli, ognuno dei quali viene scritto da autori diversi

5.12.2 Sezione Sitografia

Nella sezione bibliografica, è possibile riportare anche un sottoparagrafo dove vengono elencati tutti i siti web citati (*Sitografia*). In questo caso va fatta attenzione all'attendibilità dei siti consultati. Sono ritenuti attendibili i siti web istituzionali, di enti pubblici o organizzativi e legislativi (es. Commissione Europea, *Codex Alimentarius*, FDA, OIV, Università, MIPAAF). Possono essere comunque menzionate informazioni reperite su siti di aziende relativi a prodotti, impianti e servizi offerti, purché adeguatamente citate (es. Come indicato dal produttore, l'impianto attualmente disponibile sul mercato presenterebbe le seguenti *performance...*). Come già riportato, Non sono ritenuti attendibili citazioni da *Forum groups*, Blog, Wikipedia e affini. Nel caso di documenti scaricabili da siti è necessario, oltre a riportare il link dove il documento è reperibile, anche citare in maniera completa gli eventuali autori nonché l'anno di pubblicazione/redazione. Poiché i siti web sono in continua evoluzione, è necessario riportare oltre al link del sito consultato anche la data di ultima consultazione.

Citare un sito web

Vino - Indice dei prezzi alla produzione (Ismea mercati)

<http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2067#MenuV>
(ultima consultazione 5/11/2019).

Le aree protette del Trentino, non solo parchi. Sito Provincia Autonoma di Trento

<http://www.areeprotette.provincia.tn.it/> (ultima consultazione 5/11/2019)

Citare un documento trovato su un sito web

Valler G. e Bigaran F. a cura di (2006) Strategie per lo sviluppo dei prodotti di qualità nelle aree montane europee: il caso del Trentino. Giunta Provincia Autonoma di Trento Servizio Rapporti Comunitari

http://www.informa.provincia.tn.it/binary/pat_puntoinfo/libreria/Prodotti_di_Qualita.1363703108.pdf (ultima consultazione 5/11/2019)

Quando il manoscritto è completato, è necessario effettuare il “controllo incrociato”: ogni citazione nel testo deve corrispondere al rispettivo riferimento bibliografico; viceversa, ogni riferimento bibliografico deve essere citato nel testo.

Corso di Laurea in Viticoltura ed enologia

5.12.3 Rilegatura

La rilegatura dell'elaborato è a discrezione dello/a studente/essa, nel caso si optasse per tale soluzione il colore di riferimento per il nostro corso di laurea è il "VERDE SCURO" tipico delle Facoltà/Dipartimenti/Centri di Agraria.

Per ulteriori informazioni su come scrivere un Report tecnico-scientifico, si rimanda ai seguenti link:

https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3178846/pdf/yjbm_84_3_181.pdf
<https://writingcenter.unc.edu/tips-and-tools/scientific-reports/>

Ultima revisione: 6 dicembre 2019

**Corso di Laurea in
Viticoltura ed Enologia
(L-25)**

Elaborato finale

[TITOLO]

Supervisore: prof.

Laureando:
matr.

Anno Accademico 20../20...